

Tecnici da evitare...

Inviato da msirca
martedì 21 giugno 2016

(persone da evitare come la peste... Attenzione sindaca Virginia!)

<http://www.zerowasteitaly.org/rossano-ercolini-risponde-alle-provocazioni-dell-presidente-di-iswa-italia/>

.... Per anni
abbiamo assistito impotenti alla deformazione informativa tutta sbilanciata a
favore della “truffa” della “termovalorizzazione” (che non esiste nei dettati
normativi europei e nazionali ma che è stata inventata dalle “public relations”
delle lobbys dell’incenerimento (ricordate Piero Angela con Quark schiacciato a
favore degli inceneritori e peggio ancora Veronesi a “Che tempo che fa” ?).

Rossano Ercolini risponde alle
“provocazioni” della presidente di ATIA-ISWA ITALIA

da Patrizia Lo Sciuto
| Ago 2, 2014 | NEWS | 2 Comments

Alla c.a.
del Dr. Andrea Vianello, Direttore RAI 3

p.c. al Dr.
Luigi Gubitosi, DG RAI

p.c. alla
D.ssa Anna Maria Tarantola, Presidente RAI

Gentile
Dott. Andrea Vianello,

La reazione

scomposta della presidente di ISWA Italia, Paola Muraro di fronte ad un fatto di “normale informazione” proposto da RAI 3 che ha ritenuto di programmare la visione del film-documentario TRASHED (premiato tra l’altro da CINEAMBIENTE TORINO 2013) ripropone il “riflesso condizionato” soprattutto di questa associazione che è quello di difendere le “ragioni sindacali” dei “fabbricanti e gestori di inceneritori”.

Anzichè

mettere in luce tutte le gravi “criticità” dei processi di smaltimento (compresi quelli con recupero di energia che comunque ricadono per la normativa europea dentro questa tipologia) per enfatizzare l’attuazione delle buone pratiche di raccolta differenziata porta a porta finalizzata a riciclo/compostaggio, di riparazione/riuso e soprattutto di graduale “exit strategy” dal modello usa e getta si “indigna” perchè il film (visto da centinaia di migliaia di italiani e “sponsorizzato” da Zero Waste Italy per il coraggio culturale e l’indipendenza di giudizio) si atteggia a “difensore d’ufficio” della lobby dell’incenerimento.

Intanto: la

RAI 3 ha fatto bene (grazie dirigenza) a “passare” questo “documento” in quanto, comunque “registrazione” di una diffusa preoccupazione da parte della opinione pubblica circa TUTTE LE GESTIONI DEI RIFIUTI INCENTRATE SUGLI SMALTIMENTI (in discarica o/e negli inceneritori). Saranno poi gli spettatori a formulare le loro “conclusioni”.

Per anni

abbiamo assistito impotenti alla deformazione informativa tutta sbilanciata a favore della “truffa” della “termovalorizzazione” (che non esiste nei dettati normativi europei e nazionali ma che è stata inventata dalle “public relations” delle lobbys dell’incenerimento (ricordate Piero Angela con Quark schiacciato a favore degli inceneritori e peggio ancora Veronesi a “Che tempo che fa” ?).

Ora che gli

inceneritori di TUTTA EUROPA sono in crisi per effetto della diffusione delle buone pratiche (anche in Italia e in…Danimarca!) non stupisce che la “loro” rappresentanza li difenda per “partito preso”. E dire che ISWA international ed Italia cerca di “accreditarsi” come sostenitrice di “zero waste…in discarica” con lo scopo malcelato di favorire l’altra forma di smaltimento : l’incenerimento. E il tutto senza dire che comunque gli inceneritori necessitano comunque di ben 2 tipi di discariche: una per le ceneri del forno ed una per le tossiche ceneri del camino. Non a caso TRASHED fa vedere tra l’altro la lotta oltre che contro le discariche per rifiuti “tal quali” (in Libano ed in Indonesia) anche di un gruppo di cittadini inglesi contro una micidiale discarica per ceneri.

Nel merito

la presidente di ISWA Italia che si scaglia contro la strategia rifiuti zero (eppure abbiamo detto che la sua associazione “scimmietta” la freseologia degli “zero waster” (forse per esigenze di marketig?) ed anzi a più riprese noi “vituperati” siamo stati oggetto di ripetuti inviti ai suoi “ambigui” convegni” per un’ancronistica “sviolinata” a favore dei “malmessi” inceneritori (anche la Danimarca ha definito una graduale “exit strategy dall’incenerimento”!)

approccia in modo approssimativo alcuni argomenti.

1-gli

inceneritori non sarebbero più un pericolo sanitario rilevante;

2-la

strategia rifiuti zero non sarebbe credibile nè a livello internazionale che nazionale/europeo

Sul primo

argomento addirittura vorrebbe "crocifiggere" l'ex presidente mondiale di ISDE Vivyen Howard uno stimatissimo scienziato che correttamente afferma che gli inceneritori sarebbero i principali responsabili fino ad oggi delle micidiali diossine. Si controdeduce che dal 2001 le diossine non sono più causate per l'80% dalle combustioni di rifiuti (impianti per RSU, per rifiuti ospedalieri e per biomasse trattate) ma anche e soprattutto da altre fonti.

Howard non

entra nel dettaglio della evoluzione degli "inventari" ma fa una affermazione che riguarda almeno fino al 1994 che MOSTRA in tutti i paesi industrializzati che "l'incenerimento dei rifiuti valeva complessivamente molto vicino a questa percentuale. E' vero che con l'evolversi normativa adesso "l'incenerimento (vedi dati USA e della Germania) è divenuta la SECONDA FONTE DI DIOSSINA (dopo la lavorazione dei metalli: ricordiamoci dell'ILLVA DI TARANTO!) ma è da considerarsi sempre una notevole preoccupazione sanitaria.

E questo

senza sottovalutare il crimine della combustione all'aperto dei rifiuti (la triste "Terra dei Fuochi") e/o delle discariche per rifiuti "tal quali" (come quello operato fino a pochi mesi fa dal gestore della discarica di Malagrotta...ma potremmo anche aggiungere di Peccioli in Toscana e di molti altri casi in Italia nel silenzio di ISWA!).

La

presidente invece CI DICA DOVE VANNO LE CENERI TOSSICHE derivanti dalla combustione dei rifiuti operata dagli inceneritori italiani che nessuno sa dove finiscano (che rappresentano circa il 30% dei rifiuti bruciati) che in Germania finiscono nelle miniere di salgemma e in Danimarca invece "in Norvegia con buona pace della ipocrisia "rifiuti zero in discarica";;

Su San

Francisco e sulla pretesa "velleità" di Rifiuti Zero: intanto semmai è la (ex) inceneritorista Danimarca che produce la più alta quota procapite di rifiuti in Europa (con oltre 700 kg) seguita a ruota dalla non proprio così "virtuosa" Olanda che vi è vicino. San Francisco al 2012 toglieva ben 82% dallo smaltimento (incluso i rifiuti da demolizione edilizia palesando un sistema diverso di contabilizzazione dei flussi rispetto a quello europeo che separa i rifiuti solidi urbani da quelli "speciali").

Se in Italia

si dovesse includere il flusso della "demolizione" avremmo quote che arrivano a 1000 kg procapite! Personalmente sono stato a San Francisco ed oltre ad aver visto "opera la raccolta porta a porta dei "magnifici tre" e cioè con tre contenitori (uno per l'organico, uno per il "secco" compresa la carta oltre a vetro, plastica e metalli, uno per il "residuo" non riciclabile) negli alberghi, nei ristoranti (ottimo è il training verso cuochi e camerieri perchè separino lo scarto organico) e nelle residenze ho avuto modo di visitare l'impianto RECOLOGY che impiega oltre 200 addetti nel separare i materiali secchi con una capacità "performativa" notevole abbinando selezione manuale (ben protetta per i lavoratori) con i set di "lettori ottici";.

Ma forse la

signora presidente dovrebbe guardare ai casi italiani: che dire del Veneto che fa praticamente a meno degli inceneritori con risultati eccellenti nelle

raccolte differenziate e nella riduzione dei rifiuti? Che dire di realtà come per esempio nella piana di Lucca e dell'empolese Val d'Elsa (rispettivamente 80.000 e 220000 abitanti) dove senza gli inceneritori si gestisce praticamente il 90% del rifiuto in sicurezza dando molti posti di lavoro e a costi molto più bassi di dove si trovano comuni con gli inceneritori (a Parma una tonnellata da bruciare costa oltre 150 euro! Ed ora che la città ha raggiunto il 70% con il porta a porta l'inceneritore brucia solo per una potenzialità di circa il 40%).

Capannori,
poi, attuale meta di delegazioni da tutta Italia ed Europa che destino avrebbe avuto se la comunità non opponendosi avesse fatto realizzare gli inceneritori della Regione Toscana (ricordarsi di quando nel 2008 la magistratura ha poi fatto chiudere l'inceneritore di Pietrasanta perchè falsificava i dati? Altro che affidarsi agli inceneritori e al sistema integrato?)

È stato il
non ancora sostituito commissario all'ambiente dell'UE a dire che RIFIUTI ZERO È POSSIBILE ED AUSPICABILE proprio nel momento in cui il complesso governo europeo sta affermando PER MOTIVI ECONOMICI che nel "cassonetto" è una miniera urbana (il famoso "urban mining" da applicare al tempo della "scarsità conclamata delle risorse"). Evidentemente prima l'incenerimento era IMPOPOLARE solo per le comunità per motivi soprattutto sanitari ed ambientali. Oggi diventa impopolare anche per motivi economici visto che si "brucia" risorse dall'elevato valore economico, occupazionale e di mercato.

GRAZIE RAI
PER AVER FATTO DAVVERO "SERVIZIO PUBBLICO". LE LOBBY UNA VOLTA TANTO STIANO AL LORO POSTO!

Rossano
Ercolini, presidente di Zero Waste Europe, vincitore del Goldman Environmental Prize 2013

Salviamo
Bracciano • 2 anni fa

sig.Ercolini,
sono una cittadina che prova a farsi un'idea personale di quale sarebbe la soluzione migliore per far sì che la razza umana eviti di inquinare il pianeta e prenda esempio dal comportamento di tutti gli altri esseri viventi che ne fanno parte senza distruggerlo. Anch'io ho visto il film in questione, mi sono documentata sul problema, cerco di analizzare e capire le varie soluzioni che vengono sbandierate da esperti. Ma poi scopro che certe scuole di pensiero fanno capo a certi personaggi, a una certa politica, a certi gruppi finanziari, a certe strategie di mercato, a certi governi, a certi paesi e tutti loro signori giurano che lo scopo è risolvere il problema nel rispetto della popolazione e dell'ambiente (leggi SALUTE). Forse il problema si risolverà soltanto se i veri interessi in ballo coincidono con la soluzione del problema. Nel mio piccolo mi informo, mi documento, partecipo alla battaglia con i miei concittadini per chiudere la discarica vicino casa, faccio la differenziata spinta (anche se ho molti dubbi su dove finisca), ma più approfondisco questa realtà e più scopro abusi, illeciti, illegalità, reati che coinvolgono organi istituzionali, non solo, ma vengono ignorati, o preferisce trascurati?, anche dagli organi di controllo. Ricordo perfettamente quando lei è andato a

prendermi il suo premio a San Francisco. E, visto che lei ha avuto modo di conoscere più da vicino questo settore, mi piacerebbe avere delle risposte a qualche domanda che mi sono fatta. Per esempio mi chiedo: come mai questo illustre professore Paul Connett parte da San Francisco per venirci ad insegnare a fare la raccolta differenziata? Ho pensato dapprima a uno scambio culturale tra università, ma molto spesso sono conferenze su iniziativa privata, gestite da Zero Waste. Decine e decine di viaggi pagati da chi? Chi finanzia tutto questo? Chi ha interesse a far sì che noi italiani impariamo a fare la differenziata? chi ha voluto e finanziato il film TRASHED? L'ho già visto un anno fa e rivisto circolare in tante occasioni e in tantissime località, grandi e piccole, sempre organizzate da Zero Waste con la collaborazione di associazioni private e comitati ambientalisti privati e di rappresentanti istituzionali. Sa, una cosa non mi è piaciuta di quel film, cioè la tesi finale, che affida gran parte della soluzione del nostro pianeta alle centrali a biogas (ma poi perchè BIO, anche il petrolio allora è bio). Vedere Jeremy Irons brindare con un vino della California il cui vigneto era stato concimato col digestato della centrale a biogas mi ha deluso, davvero! Preferisco ancora il concime fatto col letame degli animali erbivori e con gli scarti vegetali della mia pattumiera sottoposti all'azione dell'ossigeno, non quello che fuoriesce dagli scarti "digeriti" senza ossigeno da una centrale a biogas, molto spesso senza garanzie di controllo su quello che viene immesso, e integrato con coltivazioni di mais o simili che vanno a sottrarre alimentazione a noi esseri viventi per far "digerire" la centrale. Visto che la maggior parte di noi esseri viventi siamo centrali a biogas, mi dispiacerebbe sorseggiare un calice di vino prodotto con terreno concimato da merda, scusi se mi permetto questo termine. Ricordo che la proiezione di questo film era abbinata alla sottoscrizione del disegno di legge che è stato poi presentato in parlamento con migliaia e migliaia di firme. Una legge per certi versi importante, ma io non ho firmato per via di quell'art.14 finalizzato appunto alle centrali. Ma se ne sono accorti in pochi. Mi risulta che ci sono miliardi di finanziamenti in ballo con questa destinazione. Soldi pubblici, naturalmente, soldi nostri. E siamo d'accordo, Parliamo dell'estero ma a me risulta che in Germania si trovano al termine di questa esperienza che noi stiamo cominciando, perchè il biocarburante è stato un flop, gli automobilisti lo evitano perchè di pessima qualità e crea problemi ai motori. Ho visto i tedeschi ribellarsi contro inceneritori e centrali "bio", ho letto statistiche che indicano le malattie in aumento, soprattutto quelle cancerogene. Inceneritori o centrali a biogas, che differenza fa per noi comuni mortali? La ringrazio se vorrà illuminarmi in proposito. Fiorenza Rossetto

Rossano Ercolini Salviamo Bracciano • 2 anni fa

Cara signora, rapidamente. Paul Connett viene in Italia "AGGRATIS" con il solo rimborso del biglietto aereo che coprono in quota parte i gruppi che lo ospitano (circa 1000 euro). Tutti noi lavoriamo "for free". Mi creda: noi rappresentiamo quell'Italia pulita che fa le cose PER IL BENE COMUNE!

Correzione: il vino della California non è trattato con digestato perchè in San Francisco si fa' solo il compostaggio aerobico. Nella nostra proposta di legge si prevede che il digestato non possa essere utilizzato tal quale per fini agronomici ma che debba subire un processo successivo di maturazione aerobica. Noi siamo CONTRO la proliferazione per fini speculativi (per prendere gli incentivi) degli impianti di AD (soprattutto per mais e/o altre colture dedicate). Ma siamo a favore per trattare eventualmente

la frazione organica derivante dalla raccolta differenziata porta a porta.

La fermentazione anaerobica è un processo naturale e se ben condotta in impianti abbina produzione di biometano (metano) e di compost (prodotto con il processo di cui sopra). Spero che anche lei sia favorevole ad evitare l'incenerimento dei rifiuti. Se condivide questo obiettivo allora il riferimento è gioco forza alla attuazione dei 10 passi verso rifiuti zero. Possiamo anche eventualmente dissentire su qualche dettaglio ma l'importante è avere un progetto complessivo comune. Grazie.
rossano ercolini